CRONACA CITTADINA

DAL 4 AGOSTO 250 MILA LAVORATORI IN VACANZA

Questo il regolamento per le ferie nelle industrie

Il trattamento economico nei casi particolari di malattia, infortunio e orario ridotto

Tra una quindicina di giorni la maggioranza dei lavoratori torinesi usufruirà del periodo di ferie estive: che per la Fiat e altre grandi aziende è stato fissato dal 4 al 16 agosto. In questi giorni (solo la Riv e la Lancia anticiperanno la chiusura al 1 agosto per riaprire al 18) si calcola che i dipendenti dell'industria in ferie saranno circa 250 mila.

In proposito l'Unione Industriale ha diramato alle aziende un breve riassunto delle norme legislative e contrattuali che regolano la concessione delle ferie.

Il prestatore d'opera, dopo un anno di ininterrotto servizio, ha diritto ad un periodo annuale di ferie retribuito, da fruirsi possibilmente in modo continuativo, nel tempo che l'imprenditore stabilisce, tenuto conto delle esigenze dell'azienda e degli interessi del dipendente.

La durata di tale periodo è stabilita dai singoli contratti collettivi, e comunque non può essere inferiore a 12 giorni lavorativi sia per gli operai che per gli impiegati.

L'industriale deve preventivamente comunicare ai dipendenti il periodo stabilito per il godimento delle ferie. Le ferie sono irrinunciabili e obbligatorie. Se non godute di fatto, fanno sorgere il diritto al compenso corrispondente.

Diritto alle ferie. — I periodi di assenza dal lavoro per malattia o infortunio, nei limiti stabiliti dalla legge o dal contratto per la conservazione del posto, vanno computati nell'anzianità agli effetti della maturazione del diritto a fruire delle ferie.

Per ciò che riguarda le assenze stabilite dalla legge per gravidanza e puerperio, salvo il caso di trattamento più favorevole previsto dai contratti collettivi, i soli periodi di assenza obbligatoria vanno computati agli stessi fini. I periodi di sciopero non vanno considerati come periodi utili. L'assegnazione delle ferie non potrà aver luogo durante il periodo di preavviso e questo non potrà essere computato nelle stesse. Non possono essere concesse ferie al prestatore di lavoro ammalato. L'infermità sopravvenuta durante il periodo di ferie, non ne sospende il normale decorso. I periodi di assenza dovuti a chiamata alle armi non vanno considerati per la corresponsione delle ferie a nessun effetto.

Per gli impiegati richiamati alle armi tali periodi, pur non dando diritto alla corresponsione delle ferie, vengono computati per il raggiungimento dei maggiori scaglioni previsti dai contratti collettivi.

Pagamento delle ferie. — Per gli operai l'importo delle giornate di ferie che il lavoratore ha maturato e si dispone a godere va, di regola, corrisposto in anticipo. Le ferie devono essere retribuite in base alla retribuzione globale (paga base, contingenza, rivalutazione, cottimo, ecc.) esclusa l'indennità sostitutiva di mensa e gli altri elementi non aventi carattere di retribuzione.

Durante il periodo di ferie effettivamente godute sono dovuti agli aventi diritto gli assegni familiari e l'indennità di caropane; questi elementi non devono essere computati nell'indennità sostitutiva di ferie non godute. Il trattamento corrisposto durante le ferie godute costituisce vera e propria retribuzione soggetta a tutte le ritenute ed ai contributi. Il compenso invece per ferie non godute non deve essere computato ai fini contributivi, ma va tenuto presente agli effetti della Ricchezza Mobile.

Intervento della Cassa integrazione. — Ai lavoratori che, a seguito della chiusura dello stabilimento in dipendenza delle ferie collettive concesse dall'azienda alla propria maestranza, restano senza retribuzione per tutti o parte dei giorni della chiusura, non avendo acquisito il diritto a tutte le giornate di ferie godute dalla maggioranza delle maestranze stesse, possono essere concesse le integrazioni salariali entro i limiti previsti dalle disposizioni in vigore al momento in cui si è maturato il diritto e in proporzione al numero delle giornate per le quali non hanno goduto alcuna retribuzione.

Torino avrà presto un giardino zoologico?

Forse Torino avrà un giardino zoologico. Il sindaco, avv. Peyron, ha ricevuto stamane in Municipio il sig. Arduino Terni, direttore della Casa Molinar, per prendere conoscenza di nuove proposte e vedere insieme se la realizzazione può essere possibile. Come è noto, Molinar può fornire dei bellissimi esemplari di fauna di qualsiasi genere, come d'altronde ne ha importati per quasi tutti i giardini zoologici europei. Se l'iniziativa avrà buon esito bisognerà pensare alla sede: fra le molte prese in esame è sin d'ora escluso il Valentino.

Elezioni nei Comuni

Con decreto prefettizio in data 25 corrente sono indette per domenica 21 settembre 1952 le elezioni amministrative per la rinnovazione dei Consigli Comunali dei seguenti Comuni: Borgiallo, Borgomasino, Castagnole, Chiesanuova, Cuprasso, Magliano, Frascorano, Rivara, Salerano Canavese, San Colombano Belmonte, Sestriere.

Raduno di partigiani

Un raduno di partigiani avrà luogo domani mattina sul Montoso, presenti i gonfaloni di Torino, Alba e Cuneo e numerose personalità civili e militari. Dopo la Messa al campo, alle 11,15, verrà scoperto il monumento a ricordo dei Caduti per la guerra di liberazione. Parlerà l'on. Pompeo Colajanni. La partenza dei partecipanti torinesi è per le ore 7 di domattina dall'ex-piazzetta reale

Temperatura in diminuzione

Minaccia di pioggia

La temperatura è diminuita di almeno 10 gradi nello spazio di quindici giorni: dai tropicali 35-36 gradi verificatisi nella prima metà di luglio siamo scesi ora ad una massima di appena 30. Nè il rapido abbassamento della colonnina di mercurio sembra che debba arrestarsi: secondo i meteorologi, la nebulosità sarà in progressivo aumento nelle ore più calde, parallelamente ad una infiltrazione da oriente di masse fredde instabili. Continueranno quindi gli acquazzoni quasi quotidiani che hanno contribuito a rinfrescare l'atmosfera in misura così notevole, rendendo simile l'estate attuale a quella dell'anno scorso.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 24, minima 19,5, media 21,2, alle 21 19,6; umidità 77%, pressione 736,6. Cielo coperto, venti deboli occidentali. PREVISIONI: Cielo nuvoloso o coperto per stratocumuli in mattinata; tendenza nel pomeriggio alla formazione di cumuli con probabili precipitazioni. Visibilità discreta, venti deboli vari, temperatura media in leggera diminuzione.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Un marito in guazzo

(*Ombre sul Canal Grande*, di G. Pellegrini)

Non sempre le vacanze si pigliano per riposare. Il protagonista di questo film, Carlo Pavani, maturo funzionario di una società di assicurazioni, chiede un permesso per mettere in sodo se la moglie gli abbia o no adornato la fronte pennuta. Senonchè, dopo tre giorni, il Pavani viene ripescato cadavere nelle acque della laguna. Che cosa è intervenuto? La moglie infedele, saputo da un detective che il marito sospettava di lei, non dubita, la venticinquenne, di essere stata la cagione di un gesto disperato del suo povero Carlo. Ma la madre del defunto, dalla stessa fonte di informazioni, apprende invece che suo figlio era lontano dal suicidio quanto il gennaio dalla mora tanto che si preparava a divorziare dalla fedifraga e ad impalmare una donna a lui più confacente. La verità quale risulta alla conclusione dell'ingarbugliata vicenda è che il Pavani è finito in acqua per un malinteso con l'amante della moglie, il quale, temendo di lui, come quello che non stava bene in coscienza, gli aveva dato una spintarella abbastanza. Un deplorevole abbaglio. E non si può nemmeno dire che il giovanotto un'altra volta starà più attento, perchè in un finale trambusto poliziesco egli trova la morte. Scricchiolante nella sceneggiatura, consuetudinario nelle situazioni, il film, che è opera di un giovane che si è distinto nei documentari, ha nell'ambiente, una Venezia in minore, ignota ai turisti, il suo autentico pregio. Isa Pola è la più convincente degli interpreti, tra i quali sono Antonio Cantù, Elena Zareschi e Leony Leon Bert.

L. p.

* Dedicato al regista francese Jean Renoir, avrà luogo a Saint Vincent dal 4 al 9 agosto un Festival Cinematografico, organizzato con la collaborazione del Cine Club Universitario di Torino. Sono in programma i seguenti film: Les bas fonds (4 agosto); La grande illusione (5 agosto); Madame Bovary (6 agosto); La Marsigliese (7 agosto); La bête humaine e la petite marchande d'allumettes (8 agosto); Il diario di una cameriera (9 agosto).

Le richieste del P. M. al processo di Aosta

Aosta, sabato sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di una giovane coppia di sposi: Bettoni Ugo, di anni 24, e Lombardo Angelina, di anni 21. Il Bettoni è imputato di aver cagionato la morte del figlio Enrico, di mesi 7, e ciò in seguito a percosse; unitamente alla moglie è inoltre imputato di essersi sottratto agli obblighi di assistenza.

Dopo l'escussione dei testi e la lettura della perizia psichiatrica del Bettoni, si è avuta la requisitoria della Pubblica Accusa che — riconoscendo il vizio parziale di mente al Bettoni stesso — ha richiesto la pena di 4 anni e mesi 8 di reclusione; per la Lombardo sono stati chiesti 8 mesi di reclusione. Stasera la sentenza.

Un marito scomparso

La signora Marianna Bertucci, di 25 anni, domiciliata a Pinerolo in via Cottolengo 2, ha denunciato ai carabinieri locali il marito Aristodemo Vassapolli, di 28 anni, per abbandono di tetto coniugale. Il Vassapolli sembra si sia allontanato per raggiungere un amico residente a Milano. La moglie non esclude che si possa essere recato a Rapallo.

Invasione di bruchi

Lo stabile di corso Verona angolo via Perugia è stato ieri invaso dai bruchi. Il marciapiede attorno alla casa era tutto un formicolìo dei poco simpatici animaletti che si spingevano anche negli alloggi. Le cinque famiglie che occupano l'edificio si sono difese come meglio potevano gettando sul marciapiede una grande quantità di acidi.

UN TESORO NASCOSTO SOTTO IL PAVIMENTO DELL'ALLOGGIO

Un ferroviere sfrattato si vendica dopo morto

I nipoti mettono a soqquadro l'intera casa e non trovano niente — Sospese le ricerche un muratore trova per caso il plico: a chi spetta?

Giancarlo Pachiel era giunto tranquillamente a 72 anni e sperava di godersi in pace quello che gli restava della vita, poco o tanto che fosse, quando gli capitò fra capo e collo un grosso guaio. Bisogna spiegare che il Pachiel, ex ferroviere pensionato delle Ferrovie, e come tale non godeva certo di una imponente posizione finanziaria. Viveva solo, visitato di quando in quando dai nipoti, ed aveva avuto la fortuna di trovare, nell'immediato dopoguerra, un alloggetto, dal fitto «bloccato» che, con il passare degli anni e lo svilupparsi dell'inflazione, era diventato davvero irrisorio. Una fortuna, diceva, per il suo magro bilancio.

Tanto maggiore, perciò, fu la sua preoccupazione, quando il padrone di casa, mesi addietro, gli notificò la sua intenzione di sfrattarlo: uno dei suoi figli stava per sposarsi e gli occorreva l'alloggio libero. Il Pachiel pregò, scongiurò: niente da fare. Riuscì a malapena ad ottenere una proroga; poi, allo scadere di questa, cadde infermo. Non era una malattia «diplomatica» la sua, ma un autentico, pericoloso diabete. Comunque il padrone di casa volle sincerarsene e gli mandò più volte un suo medico di fiducia: il che offese tremendamente il Pachiel, abituato, in tanti anni di onesto servizio spesi per il bene pubblico, a vedersi creduto sulla parola.

Poi le cose precipitarono. Sia per il diabete, sia per le preoccupazioni in cui era venuto a trovarsi d'improvviso, il Pachiel morì, nel mese di maggio scorso. Quasi contemporaneamente all'annuncio di morte, i nipoti ricevettero una grossa busta. Conteneva le ultime volontà dell'ex-ferroviere. Lasciava un gruzzolo, trecentomila lire, frutto di chissà quali risparmi, parte in contanti, parte in «buoni del Tesoro», come si compete ad un buon dipendente dello Stato. Niente più di un gruzzolo, con i tempi che corrono, ma tanto importante per il Pachiel da averlo indotto ad occultarlo in posti impensati: centomila lire sotto il pavimento della cucina, altrettante sotto quello della stanza da letto; le ultime centomila, infine, fra le pianelle del corridoio. Un minuzioso disegno, ricco di spiegazioni, illustrava la dislocazione della eredità, sistemata in modo da mettere negli impicci, come postuma vendetta, il proprietario della casa.

I nipoti, pianta dell'alloggio alla mano, si precipitarono dal padrone. L'alloggio era rimasto temporaneamente libero: ma non ebbero difficoltà ad ottenere il permesso di rovistare nei pavimenti, con l'intesa che, trovandosi i quattrini, avrebbero rifuso le spese per metterli di nuovo a posto.

In due giorni l'alloggio fu sottosopra. Con ansia sempre più febbrile, coperti di polvere e di sudore, i due nipoti [illegible] da mattina a sera: delle trecentomila lire neppure l'ombra. Al terzo giorno, i due abbandonarono l'impresa, convinti di essere stati beffati. Ed ecco il colpo di scena: mentre il muratore incaricato dal padrone di casa stava rimettendo in ordine i pavimenti sconvolti, salta fuori, in un angolo dimenticato, un involto: conteneva le trecentomila lire, depositate in un unico posto, poichè il vecchietto, evidentemente, aveva mutato la dislocazione del «tesoro» nei suoi ultimi giorni di vita.

Ora, a chi spettano i soldi? Gli eredi affermano che il testamento parla chiaro; il padrone di casa sostiene che se li avevano ormai abbandonati [illegible]: il caso è di quelli che si chiamano «eleganti» e toccherà alla magistratura dirimerlo.

Nei primi 6 mesi del '52

Trentanove morti per incidenti stradali

Gli incidenti stradali e le loro conseguenze sono in preoccupante aumento. Nel primo semestre dello scorso anno i vigili urbani rilevarono 1713 incidenti, 707 feriti e 23 morti. Nel 1952 gli incidenti sono saliti a 2114, i feriti a 1144 ed i morti a 39. Le diagrammatiche della strada addirittura raddoppiate; e purtroppo a nulla valgono gli inviti della autorità e le severe misure prese dal Corpi interessati alla vigilanza. Per restare all'anno in corso, il mese che ha avuto il numero maggiore di morti è il marzo, dieci; la punta più alta di feriti si è avuta in giugno, trecentotredici.

Il giorno più pericoloso è stato il sabato in cui sono morte dieci persone e ferite oltre duecento. Pure il sabato spetta il triste primato del maggior numero di incidenti (481). I maschi morti nel 1952 sono 29 e le donne 10, i feriti maschi 870 e le donne ferite 274.

I tram che nel primo semestre sono stati coinvolti in incidenti assommano a 286, le automobili 1846, gli autocarri 107, motocicli e motocarrozzette 283, le motoleggere 108, i velocipedi 219. Il maggior numero di morti (17) è dovuto a velocità pericolosa. Altre cause sono state il non tenere la propria mano, l'aver trascurato di dare la precedenza ad altri veicoli, l'aver mantenuto una direzione indecisa, l'aver attraversato la strada senza accertarsi che il passaggio fosse libero.

IN CORTE D'ASSISE I FATTI DI MARANO TICINO

Diede fuoco a un intero paese

Un capitano delle brigate nere condannato a Novara a 24 anni di reclusione subirà un nuovo giudizio in Appello

Comparirà tra poco, in Corte di Assise di appello, il quarantasettenne Renato Turchetti, da Perugia, detenuto dal 1945, accusato di collaborazionismo militare, di aver appiccato il fuoco al paese di Marano Ticino. Egli deve pure rispondere di rastrellamenti compiuti a Oressa, di aver seviziato i partigiani Costa e Cerutti e di mancata prestazione delle necessarie cure al patriota Creola che per le ferite morì dissanguato. Infine il Turchetti, secondo il capo d'imputazione, è imputato di efferatezze compiute a Mezzomerico e a Sant'Egidio di Perugia dove, collaborando coi tedeschi catturò alcuni paracadutisti inglesi.

Il Turchetti, rinviato una prima volta a giudizio della Corte d'Assise di Novara con altri militi fascisti ottenne un differimento della causa. Il processo a suo carico venne infatti stralciato ed egli si presentò da solo, in un secondo tempo, davanti ai giudici popolari che lo condannarono a 24 anni di reclusione.

Ora il Turchetti sostiene di non aver mai partecipato al rastrellamento di Oressa. Ammette di aver percosso i partigiani Costa e Cerutti senza però giungere al punto di seviziarli. Per quanto riguarda la morte del Creola dichiara di aver chiamato un medico che però non giunse in tempo. Infine, a proposito della maggiore accusa, e cioè quella di aver incendiato il paese di Marano Ticino, l'ex-brigatista nero ha [illegible] diverse testimonianze per affermare che egli giunse sul posto quando già le case apparivano ridotte a un cumulo di rovine.

Investito da un'auto

Il cinquantaseienne Giuseppe Gramaglia, abitante in via Foni 12, poco fuori dell'abitato di La Loggia mentre procedeva in bicicletta è stato investito da un'auto. Il poveretto ha riportato fratture costali per cui alle Molinette è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferito da una corda penzolante da un camion

Uno strano incidente stamane in corso Duca degli Abruzzi. L'autista Angelo Basso di 22 anni, trovava la strada ingombra da una grossa corda trascinata da un autocarro. Un capo della corda si attorcigliava alla ruota, provocando la caduta del Basso, che ha riportato ferite.

Il sessantenne Domenico Molinaro abitante in via Cuneo 2 è rimasto ferito dal sobbalzo di una sedia, su cui era caduto un telaio di ferro. E' guaribile in 15 giorni.

Il manovale Giovanni Maso di 27 anni venuto a diverbio con il suo padrone a Grugliasco veniva colpito al capo ed all'occhio destro. Al San Giovanni è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

LA SETTIMANA IN BORSA

Movimenti del mercato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'approssimarsi delle ferie ha la sua influenza sui movimenti di compra-vendita. Come martedì e mercoledì abbiamo assistito ad acquisti di ricopertura da parte degli scopertisti più prudenti che vogliono trascorrere le vacanze senza preoccupazioni, così giovedì e venerdì abbiamo avuto gli alleggerimenti di coloro che, avendo posizioni al rialzo e magari in guadagno, hanno ritenuto opportuno vendere una parte dei loro titoli e dare così il benefico. Sono fenomeni del tutto connaturati alla tecnica del mercato. Però tanto ieri l'altro quanto ieri, esaurite le liquidazioni, il denaro è ritornato immediatamente a prevalere, determinando rettifiche di prezzo. Ciò indica che il fondo del mercato è solido.

Dal resto, per giudicare correttamente la situazione tecnica della borsa basta riferirsi al vaglio dei riporti, stipulati lunedì. Le proroghe degli impegni hanno rivelato posizioni leggere, denaro abbondante, e scoperto non del tutto indifferente, su taluni titoli speciali. Le indicazioni fornite dai riporti militano appunto in favore di una buona sostenutezza del fondo borsistico.

Naturalmente non tutti i comparti nè tutte le voci possono avvantaggiarsi in eguale misura di siffatte favorevoli disposizioni del mercato. Se da una parte il comparto tessile è ancora piuttosto pesante e quello elettrico malcerto, dall'altra parte abbiamo il comparto immobiliare graniticamente assiso su larghe rivalutazioni, il saccarifero sempre prediletto dal capitale-impiego, il finanziario che gode i frutti della prosperità delle aziende nelle quali è interessato. Ma anche nell'interno dei singoli comparti ci sono differenze notevoli ed eccezioni fra titolo e titolo. Basteranno due esempi. Nel tessili Cantoni, Lini e Cucirini migliorano per ragioni di indole patrimoniale. Negli elettrici Sip e Vizzola si dimostrano più vivaci degli altri titoli del settore.

a. c.

Zuffa in un caffè: due persone arrestate

Un altro sfugge ai carabinieri ed è attivamente ricercato

I carabinieri di Pianezza hanno arrestato Piero Lazzaretti, di anni 41, residente ad Alpignano disoccupato, e Alfredo Sanguinetti, di anni 46, pure di Alpignano, muratore. Essi sono accusati di ubriachezza manifesta e molesta, di resistenza e minaccia a pubblici ufficiali. Un terzo imputato, Giulio Sanguinetti di Alfredo, di anni 23, è latitante.

La notte scorsa il Lazzaretti e i due Sanguinetti si trovavano seduti al tavolino di un caffè di Alpignano. Avevano già consumato diverse bottiglie. Ad un tratto comparvero i carabinieri Alfredo Cesare e Domenico Suanu, in servizio di sorveglianza ai pubblici esercizi. Il Lazzaretti si alzava di scatto ed entrava nell'interno del caffè pronunciando frasi sconnesse e minacciose. Gli avventori lo invitavano a tacere e ad essere prudente avvertendolo che si stavano avvicinando i carabinieri. Egli urlò altre parole ingiuriose all'indirizzo delle forze dell'ordine.

In quel momento i due carabinieri ponevano piede nella sala. Il Lazzaretti, invece di calmarsi, dichiarò di volere rompere una sedia sulla testa dei militari. Questi invitavano l'energumeno ad uscire immediatamente dal locale e seguirli in caserma. Ma il Lazzaretti si rifiutava tentando di percuoterne con uno schiaffo uno dei carabinieri.

Intervennero allora i due Sanguinetti che afferrarono il carabiniere Cesare per la giubba, lacerandogliela. I carabinieri si trovarono nella necessità di arrestare gli ubriachi. Uno di essi riuscì a darsi alla fuga. Il Sanguinetti Giulio, nell'atto di allontanarsi, gridò che se i due carabinieri fossero tornati ad Alpignano non ne sarebbero più usciti vivi. I tre individui sono stati denunciati alla Procura della Repubblica.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 5, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 553-775.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergalio. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 175, tel. 22-667. Negozio c. G. Cesare 25, tel. 27-436. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10-15-16

CASANELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

Una culla. — La casa del nostro rotativista Francesco Villata è stata allietata dalla nascita di un maschietto: Giorgio. Vive felicitazioni e auguri.

Innovazioni per le sigarette

Il Monopolio ha recentemente realizzato un sistema di controllo al confezionamento delle sigarette, mediante stampigliatura sulle medesime di speciali contrassegni.

Con tale sistema viene automaticamente impressa sulla sigaretta, all'atto in cui viene confezionata da modernissime macchine che producono al ritmo di 1500 sigarette al minuto, una lettera dell'alfabeto ed un numero. La lettera sta ad indicare la Manifattura Tabacchi produttrice ed il numero, posto a fianco della lettera, la macchina confezionatrice.

Già adottato in talune Manifatture la nuova organizzazione, viene ora gradualmente estesa alla produzione di sigarette effettuata dalle 19 Manifatture tabacchi del Monopolio.

Siffatto sistema di contrassegni consente la verifica, in ogni momento, del prodotto confezionato, con la conseguente maggiore garanzia per il consumatore di fumare un prodotto inaccepibile.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Margherita Mazzucchetti n. Mautino

di anni 58

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe Mazzucchetti, la figlia Carla, la mamma Francesca Candera ved. Mautino, la sorella Lina Mautino ved. Ariosto, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 luglio corr., alle ore 18 in San Mauro Torinese partendo da via Martiri della Libertà 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. S. Mauro Tor., 26 luglio 1952.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Frutto tropicale - La sorella di Augusto - Innalzarsi - La città contesa.

Di 3 lettere: E' formata dagli anni - Aria poetica.

Soluzione del giuoco precedente — Cambio di consonante: Scherno - Schermo - Scherzo.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, domenica 27 luglio (209-157) alle ore 5,7; tramonta alle 20,3. LA LUNA nasce alle 10,35; tramonta alle 21,5. I SANTI del 27: S. Natalia, S. Pantaleone m., S. Bartolomeo Capitanio.

NEL MONDO DEL CINEMA

La realtà romanzesca dell'"Affare Cicerone„

L'*Affare Cicerone* («Five fingers»), che ha avuto lietissime accoglienze al festival di Locarno, è un film dedotto da uno dei più fantasiosi e divertenti capitoli della storia segreta dell'ultima guerra. Prodotto da Otto Lang e diretto da Joseph L. Mankiewicz, il regista di «Lettera a tre mogli» e di «Eva contro Eva», porta sullo schermo la storia veridica d'una delle più singolari spie di tutti i tempi: Ulisse Diallo, meglio conosciuto sotto il nome di Cicerone. Della storia è stata rivelata dal libro «L'operazione Cicerone», di L. C. Moyzisch, funzionario della ambasciata di Germania ad Ankara, il quale tradotto dal tedesco nel 1950, è immediatamente diventato un «best-seller» negli Stati Uniti. Nel film compaiono molti personaggi realmente vissuti in quel drammatico periodo, tra i quali, oltre alla spia Cicerone, troviamo Franz von Papen, ambasciatore di Germania ad Ankara durante la seconda guerra mondiale, il generale Joseph Kaltenbrunner, capo del servizio di spionaggio tedesco, e lo stesso autore del libro, Moyzisch. Fu quest'ultimo che nel 1944 diventò l'agente dei nazisti nella lunga serie di trattative che permisero ai tedeschi di conoscere tutti i grandi segreti della politica degli Alleati, dando a Hitler la possibilità di leggere i processi verbali delle conferenze di Mosca, del Cairo e di Teheran, insieme con altre informazioni di importanza vitale, come i piani dell'«Operazione Overlord», concernente l'apertura del secondo fronte. In contraccambio, Cicerone ricevette più di un milione di dollari (pagatigli in lire sterline): il che fa di lui la spia più profumatamente pagata negli annali dello spionaggio.

Ma il curioso è che di un affare in apparenza così vantaggioso, nessuno in realtà seppe approfittare: nè i nazisti nè lo stesso Cicerone. A Berlino, Kaltenbrunner e von Ribbentrop, entrambi giudicati più tardi al processo di Norimberga e impiccati come criminali di guerra, fecero dell'incartamento Cicerone, uno dei tanti argomenti della loro accesa rivalità: il primo insisteva sulla sua grande importanza: il secondo al contrario riteneva che Cicerone fosse un agente inglese camuffato e le sue carte una mistificazione; di modo che le informazioni che esse contenevano, le quali avrebbero potuto, se non modificare, almeno prolungare il corso della guerra, non furono utilizzate. In quanto alla favolosa somma toccata a Cicerone, si scoprì poi che gli era stata pagata quasi tutta in moneta falsificata.

Ulisse Diallo era il valletto dell'ambasciatore di Gran Bretagna ad Ankara. Nei primi mesi del 1944 andò a offrire a Moyzisch e gli offrì di fotografare e di consegnare ai nazisti tutti gli incartamenti passanti per le mani dell'ambasciatore e recanti le annotazioni «secret», «most secret» e «top secret». Con l'approvazione di von Papen, Moyzisch segnalò la proposta a Berlino. L'autorizzazione di proseguire le trattative e di provvedere i fondi necessari a pagare le enormi somme richieste dal Diallo arrivò sollecitamente da Berlino in una con l'ordine che ogni comunicazione relativa a questa faccenda fosse designata come «Operazione Cicerone». Della operazione si svolse senza incidenti durante un intero anno. Cicerone frugò sistematicamente nella cassaforte dell'ambasciatore, consegnando una volta o più la settimana dei rotolini di pellicola a Moyzisch, da cui riceveva in cambio pacchi di banconote.

Da questa storia vera, che pare romanzo, Michael Wilson ha tratto il soggetto del film che coinvolge nelle avventure della celebre spia la figura di una [illegible] avventuriera, la contessa polacca Anna Staviska, e quella dell'agente britannico George Travers, il quale alla fine scopre la delittuosa attività dello spione.

Gli interpreti sono James Mason (Cicerone), Danielle Darrieux (la contessa), Michael Rennie (l'agente britannico), insieme con Walter Hampden, Oscar Karlweis, Herbert Berghof e molti altri.

★ John Huston, giunto a Londra in questi giorni proveniente da Parigi, dove sta girando gli esterni del film «Moulin Rouge», sulla vita del pittore Toulouse Lautrec, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa sul tanto dibattuto problema dei rapporti tra cinema e televisione. «Voi potete osservare — ha detto Huston — il cambiamento che sta avvenendo in favore della televisione. Io credo che, col passare del tempo, si arriverà al punto in cui in ogni grande città vi saranno soltanto due o tre cinema per la presentazione delle prime visioni. Poi, i films saranno tutti visti a casa, sullo schermo televisivo». Si apprende intanto che in questi giorni è stata scritturata per una delle parti principali nel film «Moulin Rouge» l'attrice Suzanne Flon, già segretaria privata di Edith Piaf, alla quale Huston fece già dei provini quando sembrava dovesse dirigere lui il film «Quo Vadis». Gli interni di «Moulin Rouge» saranno girati negli studi cinematografici di Shepperton.

★ Milly Vitale ha accettato l'invito del regista Dmytryk e del produttore Stanley Kramer di recarsi otto settimane ad Hollywood, allo scopo di partecipare al film «The Juggler» quale protagonista femminile accanto a Kirk Douglas. Milly Vitale, che ha compiuto il suo diciannovesimo anno, si imbarcherà il 28 corrente sul «Conte Biancamano», accompagnata dalla madre. La giovane attrice lascia l'Italia con un attivo di sedici film, tre dei quali saranno presentati nella prossima stagione.

★ Julien Duvivier ha deciso di realizzare un film tratto dal romanzo di Andrea Coribis, «Il figlio», di cui il regista francese spera di poter affidare la parte principale ad Anna Magnani. Prima di questo film, Duvivier realizzerà «La festa di Henriette», interpretato da Dany Robin, con dialoghi di Henri Jeanson. Si tratta della storia di una giovane operaia che passa da un innamorato all'altro durante il ballo pubblico del 14 luglio.

★ Il prossimo film di Cecil B. De Mille non sarà più «Elena di Troia». Lasciando da parte la storia greca, la storia sacra e la storia romana, sembra che l'attenzione del regista americano si sia ora rivolta sui Boy Scouts. Il prossimo film di De Mille sarà dunque una «grandiosa» epopea di questi ragazzi. Dopo la parentesi scoutistica, De Mille intenderebbe dirigere una nuova edizione di «I dieci comandamenti».

l. p.

James Mason e Danielle Darrieux in una scena del film

Casaroli dal carcere ha scritto al presidente che il processo lo annoia

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, sabato sera.

Stamane Casaroli manca all'appello degli imputati: ha scritto quattro righe al presidente informandolo che si prende un giorno di vacanza «perchè annoiato dal processo ed anche un po' raffreddato».

Oggi è la giornata di Giovanni De Lucca; parla il suo difensore, avv. Ballarini, che fa appello alle risorse del suo talento di indagatore per stornare la minaccia dell'ergastolo dal capo del suo patrocinato.

Un falso assassinio a scopo sperimentale fu consumato venti anni fa in un'aula della Università di Berlino: il prof. Lintz, ordinario di Diritto, stava illustrando ai suoi allievi una sua tesi sulla psicologia del testimone nel processo penale quando un estraneo irruppe fulmineamente nell'aula, saltò i banchi, si avventò su uno studente, e, dopo brevissima colluttazione, lo atterrò lasciandolo esanime. A questo punto, nel panico generale, il professor Lintz si alzò dalla cattedra e ordinò l'alt. L'esperimento era terminato: cominciava, per gli allievi, la seconda fase della esperienza, il controllo dei ricordi. Il professore interrogò: «In quanto tempo si è svolto il fatto? Quale arma impugnava lo sconosciuto? Sapreste descriverlo? L'aggredito ha emesso qualche grido?».

Le risposte degli allievi furono così discordanti che il professore Lintz le volle riunire in uno studio, a riprova della sua tesi di psicologia giudiziaria: in un dramma a sorpresa fulmineo, il testimone non riesce quasi mai a rendersi conto della realtà obiettiva. Il grave choc nervoso altera le sensazioni visive e auditive. Nel ricordo, il fatto viene ulteriormente deformato e arricchito di nuovi particolari, distaccandosi sempre più dal vero.

Alle interrogazioni del prof. Lintz gli allievi risposero ricostruendo in modo fantasioso l'avvenimento.

Stamane il singolare esperimento di Berlino viene rievocato nell'aula della Corte di Assise di Bologna dal difensore di Giovanni De Lucca, l'avvocato Ballarini: «Dell'assalto alla banca di Roma — egli dice — si sono avute almeno tre versioni differenti. Come tre film girati da diversi registi, interpretati secondo stati d'animo diversi».

«Che cosa è avvenuto? — si chiede l'avv. Ballarini. — In perfetta buona fede i testi della rapina di Roma hanno trasformato i loro ricordi sulla scorta degli elementi che venivano a mano a mano in luce; là dove c'era una lacuna è venuta in soccorso la parola o la fantasia o l'informazione data dai giornali o dalla lettura degli atti processuali. La visione della banca assalita non è più dominata dallo smarrimento e dal panico: i cassieri che sparano sono due o tre. Nei fatti, che allora sembravano caotici, è subentrato un ordine preciso: la ricostruzione è perfetta. Perfetta per gli accusatori, ma infedele.

«Come prestar fede — soggiunge l'avv. Ballarini — a questo film che non è più un documentario, ma un rifacimento al rallentatore in vista del processo? Chi sparò sul Civiletti? La pubblica accusa sostiene il De Lucca. I testimoni puntano pure l'indice verso la gabbia: è De Lucca. Ma sono sicuri di non sbagliare?». C'è l'ergastolo sul capo di questo imputato e per stornarlo il difensore fa il processo al processo.

Gigi Ghirotti

Si brancola nel buio intorno al barone pazzo

Depone il funzionario della Mobile che per primo raccolse le confessioni dell'imputato - Proteste e contestazioni della Difesa

Roma, sabato sera.

Come Giuseppe Giardina, il barone gangster, reagì, quando venne arrestato e si trovò per la prima volta di fronte a un funzionario di polizia?

Lo ha spiegato a lungo il commissario della squadra mobile, dott. Moriacchi, che ebbe la fortuna di fermare a piazza Vittorio il giovane barone mentre stava cercando di vendere l'orologio, frutto della rapina compiuta ai danni del duca Ferdinando Caetani.

Se il complice del barone, l'ex-pupillo dilettante Tacito Lo Verci, dopo aver tentato di fuggire, si limitò a dire che era pazzo e che non ricordava nulla, ben più loquace fu il giovane Giardina. Non solo, infatti, ammise di avere commesso la rapina ai danni del duca Caetani, ma, quasi vantandosene, spiegò che ben altri delitti aveva compiuto.

Il commissario, di fronte al singolare personaggio, rimase piuttosto perplesso. Non sapeva se dargli credito o no. Comunque, cominciò ad interrogarlo e l'altro, il Giardina, spiegò che mezz'ora prima la rapina al duca Caetani, aveva portato via il portafoglio ad un'altra persona. «Se non ci credete — aggiunse il giovane barone con aria molto sicura — andate a casa mia e sotto un mazzo di fiori troverete il biglietto di visita che presi alla persona rapinata».

«Insomma — ha concluso il dott. Moriacchi — il Giardina tenne per tutto l'interrogatorio a dare lui la dimostrazione della propria responsabilità. Parlò a lungo e ammise di essere l'autore di numerose rapine compiute in danno di sconosciuti».

I difensori, però, non si sono accontentati di tali dichiarazioni. Seguendo il loro piano di condurre la battaglia sul terreno delle prove e di dimostrare che la polizia «sfruttò» la loquacità del giovane barone e il suo desiderio di passare per un gran delinquente, facendogli confessare delitti da lui mai compiuti, sono passati all'attacco del commissario della Mobile dott. Moriacchi. Essi hanno voluto che Moriacchi spiegasse ai giudici come il barone Giardina confessò di aver rapinato un tabaccaio in via Carducci, quel tabaccaio che, venuto ieri in udienza, non ha riconosciuto nell'imputato il suo rapinatore.

Il dott. Moriacchi ha spiegato che la confessione di questo reato avvenne spontaneamente, che il Giardina, senza essere richiesto da nessuno, accompagnò i funzionari della Mobile alla tabaccheria di via Carducci, e ricordò con esattezza i particolari del delitto.

— Ma non contestò al Giardina tutti i reati commessi negli ultimi giorni?

— Ma no — ha spiegato il dottor Moriacchi — noi non gli contestammo nulla; il Giardina spontaneamente disse tutto. Io ricordo solo che gli contestai la rapina compiuta due anni prima in via Nomentana, perchè trovai in casa del Giardina un pugnale e mi ricordai che quella rapina era stata appunto commessa da un giovane armato di pugnale. Ma il Giardina negò recisamente. Continuando a parlare, l'imputato mi disse che si ricordava vagamente di avere commesso anche un delitto, che cioè una sera, tre anni prima, insieme a un suo amico, certo Giorgio, aveva affittato un tassì in piazza Argentina, e che poi, una volta giunto a Monteverde, aveva, insieme col suo amico, ucciso l'autista. Quello che più mi impressionò fu che mi dette anche i particolari di un bar dove dopo il delitto il ragazzo si sarebbe recato. Il bar nel '49 era modificato nell'interno, ma il Giardina me lo descrisse com'era precedentemente, cioè all'epoca del delitto.

A questo punto i difensori sono insorti, facendo notare che il dottor Moriacchi, nel suo rapporto disse esattamente il contrario, che cioè, in seguito alle sue indicazioni, il Giardina s'era a poco a poco ricordato di quello aveva commesso, finendo col confessare.

Il dottor Moriacchi non ha saputo dare spiegazioni dei contrasti che si notano tra il rapporto di polizia dell'epoca e gli attuali chiarimenti. E allora l'avv. Bruno Cassinelli: «Se non fosse il dottor Moriacchi, questo testimonio non se la caverebbe tanto facile».

E. F.

Ragazza vercellese annegata a Chioggia

Chioggia, sabato sera.

La studentessa diciottenne Maria Dori Gaggioli, di Romagnano Sesia (Vercelli), è rimasta vittima del mare. Malgrado le difficili condizioni del mare, trovandosi, assieme ad altri bagnanti, sulla spiaggia di Sottomarina, essa ha voluto cimentarsi in una prolungata nuotata verso il largo.

Allontanatasi sensibilmente dalla costa, ad un tratto, forse perchè le mancarono le forze, veniva travolta dalle onde. Mentre la giovane invocava disperatamente aiuto, accorrevano alcuni bagnini i quali riuscivano a portarla a riva. Trasportata all'ospedale di Chioggia, sebbene sottoposta ad energiche cure da parte dei sanitari, la povera ragazza ha cessato di vivere per asfissia.

Muore un carrettiere sbalzato dal suo veicolo

Genova, sabato sera.

Un mortale incidente stradale si è verificato nelle prime ore di stamane a Pegli. Un autocarro targato MO 25480, guidato dall'autista Corradini Enzo da S. Michele (Modena) investiva un carro di verdura condotto dal carrettiere Domenico Servetto di anni 43.

Nell'urto il carro veniva trascinato per alcuni metri, il cavallo finiva sotto le ruote del pesante autocarro ed il Servetto, sbalzato a terra, decedeva sul colpo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3) — Ore 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi - 13,35: Nino Caragioli e il suo complesso - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: «Sorella Radio», trasmissione per gli infermi - 18: Storia della musica - 18,30: Lolita; musica leggera - 18,45: Notizie sulle Olimpiadi - 19: Canzoni - 19,15: Economia italiana d'oggi - 19,30: «L'approdo», settimanale di letteratura e arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: «Rigoletto», melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Cantano Giacinto Prandelli (il duca di Mantova), Giuseppe Taddei (Rigoletto), Agnes Ayres (Gilda), Giulio Neri (Sparafucile), [illegible] (Maddalena). Direttore Mario Rossi. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: 1) Lettere da casa; 2) Sandro Piazzoni: «La donna, verità del corpo». Al termine: Giornale, notizie sulle Olimpiadi; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. 1. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Angelini e suoi strumenti - 13,30: Strettamente confidenziale: [illegible] De Palma - 13,45: Giornale - Dal Galateo del secolo e musica leggera - 14,30: Arie celebri e celebri cantanti: Luisa Tetrazzini e Fedor Schaliapin.

Ore 18: Giornale - 18,15: Ritmi d'America - 18,45: Le confidenze di Mario Mariani - 19: Parata d'orchestre (George Boulanger, Gino Conte, Jimmy Dorsey) - 19,15: Piccola vita di grandi uomini: Giuseppe Verdi - 17: Ballate con noi (nell'intervallo alle 18: Giornale) - 19,30: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 19: Romanzo sceneggiato: «Sensibilità e buon senso», di Jane Austen (sesta puntata) - 19,30: Solisti di oggi - 20: Radiosera; notizie sulle Olimpiadi.

Ore 20,30: Gorni Kramer e il suo complesso Grand-Hotel. Cantano Lucia Mannucci e Bruno Pallesi - 21: «Via col tempo», passeggiata sentimentale in margine agli ultimi venticinque anni di cronaca di Gianni Giannantonio - 21,45: Edmund Ros e la sua orchestra - 22: Parata senza carte: «E' vero che la donna onesta non ha romanzo?» - 22,30: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23: Riepilogo - 23,15: Compiesso [illegible] - 23,45: «Dentro nel pentagramma», fantasia musicale di Errepi - [illegible]: Orchestra diretta da Dino Pergolesi - 0,30-1: Armando Milazzo e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m. 1.) — Ore 20,30: Liriche di Brahms e Mussorgski cantate dal basso Nicola Rossi Lemeni. Al pianoforte Giorgio Favaretto - 21: Il novecento letterario italiano, a cura di Arnaldo Bocelli: «Dal verismo al crepuscolarismo: Sergio Corazzini-Guido Gozzano» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna. K. A. Hartmann: Frammento sinfonico per voce femminile e orchestra; Ancelotti: Danze elisabettiane di viola per orchestra d'archi - Schoenberg: variazioni per orchestra op. 31 (nell'intervallo): rassegna storica, a cura di A. C. Jemolo).

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 1,05 alle 5,50: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Tutte le strade portano a Roma», divagazioni di U. Brandolin.

Ore 20,30: Concerto diretto da Otmar Nussio.

DOMENICA 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La Radio per i medici - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 9,50: Tempo - 10: Concerto dell'organista Angelo Surbone - 10: Notiziario del Mondo Cattolico - 11,15: Trasmissione per le forze armate - 11: Ritmi e canzoni - 12,45: Parla il programmista - 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Abbiamo trasmesso» (parte prima) - 9,45: «Mattinata in casa», trasmissione per le donne lavoratrici - 10,30: «Abbiamo trasmesso» (parte seconda) - 11,45-12: Parla il programmista - 12: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina.

—GUIDA DEI FILM—

LO SPETTRO DI CANTERVILLE (americano). — Derivato con molte licenze da un racconto di Oscar Wilde, è la burlesca storia di un bonario fantasma che, venuto a spaventare gli uomini, si spaventa di loro: la commedia insomma di un fantasma snobbato. Charles Laughton è il divertente protagonista.

IL LADRO DI BAGDAD (inglese). — Ripresa di un vecchio e fortunato film ispirato a una fiaba delle Mille e una notte: le avventure di un ladro sbarazzino, l'indiano Sabù, al servizio di un principe innamorato. Salti, tappeti volanti, harem e uno sgargiante technicolor.

SHANGHAI EXPRESS (americano). — Un famoso film della più bella stagione di Marlene, quando Sternberg la coccolava con la macchina da presa. Sullo sfondo della Cina rivoluzionaria una affascinante avventuriera riconquista con la sua abnegazione il cuore dell'uomo amato.

OMBRE SUL CANAL GRANDE (italiano). — Tragica fine di due amanti e misteriosa morte di un marito in una vicenda poliziesca ambientata in una Venezia inedita che il giovane regista Pellegrini ha [illegible] gentile e raro. Isa Pola con Antonio Centa.

IL CARNEVALE DELLA VITA (americano). — Film episodico che subito dopo la guerra ci rivelò il Duvivier hollywoodiano. Tre avvincenti racconti, con una superba rosa di interpreti, conclusi da un'elegante moralità.

IL RIBELLE DI CASTIGLIA (spagnolo). — Film di cappa e spada che narra le peripezie del celebre Giovanni di Castiglia, che da puro cherubino della vendetta diventa micidiale e bandito e che finisce con lasciare la testa sul ceppo. Amedeo Nazzari.

LA FEMMINA DI SINGAPORE (americano). — Una bella giovane donna, convinta (e non a torto) di menare gramo ai fidanzati e attaccata alla bottiglia finchè un giovanottone americano sfida impavidamente la iettatura e redime e sposa la più sfortunata che colpevole, il tutto in Malesia.

SPIONAGGIO

La Gazzetta delle Ardenne

XIX. — L'affare Turmel, quello di Duval e del «Berretto rosso», il processo di Bolo Pascià, quello di Carlo Humbert e di Pietro Lenoir hanno dimostrato lo sforzo fatto dai tedeschi, a partire dal 1915, per cercare di agire sul morale dei francesi.

Nelle regioni invase, i tedeschi fin dal principio della loro occupazione si sono preoccupati di conoscere il morale della popolazione. Nell'ottobre 1914 il capitano di cavalleria Schnitzer, mediatore di caffè a Rotterdam, e mercante di cuoio a Lipsia scelto dal «Kriegspressamt», l'ufficio stampa di guerra, a cagione della sua perfetta conoscenza della lingua francese, per fondare un giornale di propaganda tedesca, propone a Enrico Donnilliere e ad altri due giornalisti di incaricarsi della redazione, ma gli interpellati rifiutano indignati.

Allora il capitano Schnitzer, assistito da due sottufficiali, Taschemacker (che da borghese è editore di libri religiosi) e Gaspari (direttore di una fabbrica di prodotti chimici a Berlino), redige e pubblica, il 1° novembre 1914 a Charleville (il Kaiser e lo Stato Maggiore tedesco sono a Mézières) il suo giornale, che per il momento è soltanto settimanale, servendosi dei locali della tipografia Anciaux che è stata requisita per la bisogna.

Titolo del giornale: *La Gazette des Ardennes*; tiratura 4000 esemplari. Per ora il settimanale è soltanto una «piccola macchina di guerra».

morti negli ospedali, dei grandi invalidi scambiati, transitati in Svizzera... La tiratura del giornale aumenta in modo impressionante: nel marzo 1915: 40 mila copie, nell'aprile 1915: 100 mila; nell'aprile 1916: 180 mila. Bisettimanale, poi trisettimanale, la *Gazette* finirà per divenire quotidiana. La tiratura si fa metà sulle rotative del *Réveil du Nord*, trasportato da Lilla a Charleville e metà sulle rotative del *Piccolo Ardennese*.

A mezzo di palloncini i tedeschi lanciano molte copie della *Gazette des Ardennes* sulle trincee francesi e sulle regioni del nord-est non ancora occupate.

Ma la *Gazette des Ardennes* prende il suo slancio, quando l'Ufficio stampa di guerra invia come redattore capo un francese rinnegato, René Prévot, il quale sposato ad una austriaca, si è fatto naturalizzare tedesco, ed è stato per parecchi anni il corrispondente da Parigi del *Münchner Neueste Nachrichten*. Al direttore generale Schnitzer vien dato come aiutante il luogotenente degli ussari della morte Colas de Ramailles de Gournay, agente d'assicurazione a Zurigo, discendente da una vecchia famiglia francese emigrata. Prévot pubblica una abbondante «corrispondenza dalle città occupate», «le riflessioni di un evacuato», «notizie politiche e diplomatiche», dei «commenti agli avvenimenti militari», un «angolo del coltivatore» e soprattutto liste di prigionieri francesi in Germania, di soldati francesi sepolti dietro il fronte tedesco, di soldati francesi

Ogni comune è obbligato ad acquistare un certo numero di copie della *Gazette des Ardennes*. Inoltre i tedeschi requisiscono dei ragazzi che, a colpi di frusta, vengono mandati a vendere il giornale per le strade. Quando i tedeschi sono lontani, i piccoli venditori si sfogano a gridare per vendetta: «Chiedete la *Gazette* dei bugiardi!».

Segue: *Nuovi collaboratori*

(Continua a pag. 5)

ELIMINATA LA FRANCIA SI PUNTA ALLA VITTORIA

SPADISTI ITALIANI IN FINALE

Stamane nella piscina di Helsinki

Buona gara di Pedersoli

L'azzurro passa il primo turno nei 100 m. st. l.

Nostro servizio particolare

Helsinki, sabato sera.

Sei nazioni hanno iniziato stamane le semifinali di spada a squadre sulle pedane del Westend Country Club di Helsinky. Le compagini erano divise in due *poules*, formate l'una dall'Italia, dal Lussemburgo e dalla Danimarca, l'altra da Svezia, Ungheria e Svizzera. Gli spadisti azzurri confermando la buona vena di ieri e superando di stretta misura la Danimarca per 8 vittorie a 7 si sono piazzati per la finale, insieme con il Lussemburgo; dall'esito dell'incontro Svezia-Ungheria, in corso mentre telefoniamo dipende invece la qualificazione della seconda poule.

Il programma odierno recava stamattina anche alcune partite di qualificazione nella pallanuoto, partite nelle quali erano di fronte le squadre perdenti nel primo turno: Brasile, Sud Africa, Austria e Russia si sono imposte conquistando così il diritto di entrare nel girone finale. I cestisti ungheresi, inoltre, sono stati superati dall'Uruguay, mentre, per il calcio, si è proceduto al sorteggio delle partite valevoli come semifinali. La Svezia giocherà con l'Ungheria il 28 luglio e la Jugoslavia con la Germania il giorno dopo.

Oggi, intanto, sono entrati in scena i nuotatori: i migliori dilettanti del mondo hanno dato il «la» ad una contesa che, stando a tutti gli indizi, farà crollare i records come castelli di carta.

Stamane si sono avuti gli assaggi iniziali, con le batterie dei 100 metri maschili stile libero e le batterie dei 200 metri femminili a rana. Buone notizie per i nostri colori: Pedersoli, infatti, con il tempo di 58" e 3/10, si è qualificato. Il tempo migliore è stato registrato [illegible]

[illegible]

...si misureranno i medi — ieri nei piuma hanno trionfato i russi — sulla pista dello Stadio olimpico che tanti primati ha visto crollare in questi giorni, la graziosa Marjorie Jackson darà la caccia alla medaglia d'oro dei 200 metri piani; nè si vede chi potrà contrastarle il passo dopo lo spettacoloso record mondiale di ieri in semifinale.

I [illegible] metri nei quali sarà pure attribuita la medaglia d'oro, non promettono risultati [illegible]; i [illegible] si cimentano nel disco, nel salto con l'asta, nel 1500.

Stamane nei 110 ad ostacoli si è imposto Campbell, ma, nella classifica generale, è sempre in testa Mathias. Si avranno anche le batterie nelle staffette 4X100 e 4X400.

Elvezio Bianchi

Bob Mathias ha vinto a Londra nel 1948, quando aveva solo 17 anni il suo primo titolo olimpionico di «decathlon». Ora ad Helsinki si prepara a ripetere il successo dopo di aver battuto recentemente il primato mondiale della specialità. Il giovane studente americano si trova in testa alla classifica del «decathlon» dopo cinque prove. Il suo più pericoloso avversario è un altro americano: Milton Campbell

Le quattro semifinaliste del "torneo" di calcio

Jugoslavia Ungheria Svezia e Germania: diversi stili di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, sabato sera.

Non si può davvero dire che il tempo abbia favorito le olimpiadi della Finlandia. Da alcuni giorni spira, particolarmente verso sera, un'aria fredda che fa pensare con nostalgia agli abiti caldi lasciati a casa. [illegible]

[illegible]

...ciò che succede in campo. Non il minimo incidente fra attori e spettatori ha turbato la normalità delle gare finora. La serenità la si respira nell'aria qui: per cui, in questo ambiente in cui il messicano è seduto accanto all'inglese e l'italiano vicino all'indiano, ognuno si controlla, ognuno cerca di darsi un contegno, e anche il più facinoroso diventa calmo e si concentra sull'aspetto tecnico degli avvenimenti. Un ambiente ideale per lo sport.

Un'osservazione solo si fa sulle gare di calcio: la numerazione dei giocatori viene fatta secondo l'elenco di iscrizione che compare sui programmi, per cui si vedono in campo dei terzini col numero 9 sulla schiena e degli attaccanti col numero 2, per esempio. Riesce così facile trovare il nome di ogni singolo uomo in campo, ma torna veramente arduo scoprire quali concetti tattici seguano le diverse squadre. La numerazione era stata ideata appunto per portare chiarezza sul campo — avendo per base la posizione dei giocatori — non per creare confusione servendo scopi puramente organizzativi.

Vittorio Pozzo

Trasferimento Bizzotto: battuta d'arresto

[illegible]

Il "doppio" per Italia-Belgio di Davis

Cucelli e Del Bello nella gara decisiva

Aumentate le possibilità dei belgi dopo il successo di Brichant

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

L'unico incontro portato a termine ieri a Milano, nella finale europea di Coppa Davis, rischia di avere un'importanza fondamentale. La partita fra l'azzurro Rolando Del Bello ed il belga Brichant, numeri due, entrambi, delle rispettive formazioni, poteva concludersi con un facile successo italiano, successo che praticamente avrebbe messo una barriera insuperabile di fronte alle speranze belghe di vittoria. Quando Rolando, dopo aver superato la crisi che lo aveva fatto raggiungere dall'avversario sui due «set» pari, riuscì con un inizio fulmineo ad andare quattro ad uno nella partita decisiva, parve davvero che il punto su cui molto si faceva affidamento per la vittoria finale fosse ormai conquistato. Invece Brichant si rimise dallo stordimento che l'aveva colpito (un'autentica «cotta» da corridore ciclista). Con il suo gioco efficace, con i suoi smashes piazzati mise in difficoltà l'azzurro, rimontò lo svantaggio e si assicurò la vittoria.

Il successivo incontro fra i numeri uno, Gardini e Washer, non è giunto al termine poichè l'oscurità lo ha interrotto, mentre l'italiano conduceva per due «set» ad uno. Oggi, l'azzurro ed il belga si troveranno di fronte prima dell'inizio del «doppio». In sede di pronostici non si potrebbe pensare ad una nuova «rimonta» da parte del rappresentante del tennis belga, poichè le prove di Gardini negli ultimi incontri dànno ampio affidamento sulla sua forma. Ogni sorpresa, naturalmente, è possibile; tuttavia, insistiamo nel credere decisamente favorito il Campione d'Italia. Anche se Fausto Gardini imporrà le sue doti di lottatore, il problema della finale europea della Davis resta però difficile da risolvere per le nostre racchette.

Toccherà a Cucelli e Rolando Del Bello di decidere praticamente la contesa. Se infatti Gardini porterà alla pari la sorte dei primi due singolari e se è probabile che lo stesso Gardini vinca contro il numero due Brichant domani, domenica, è altrettanto probabile che Washer sappia ottenere contro Rolando Del Bello quel successo che non è sfuggito al suo numero due.

Il pronostico prevede dunque un bilancio di eguaglianza per i singolari, cosicchè sarà il «doppio» odierno ad assegnare il punto che varrà tutta una serie di incontri. Il peso di singolare che Washer dovrà condurre a termine contro Gardini prima di iniziare la partita a quattro, non dovrebbe verosimilmente stancarlo troppo. Se poi questa continuazione si protrarrà oltre i quindici giochi il «doppio» verrà rinviato al giorno successivo ed i singolari si disputeranno lunedì. Le due coppie si affronteranno pertanto in ogni caso in condizioni di equilibrio.

I belgi sono più giovani; gli azzurri più esperti. E' proprio su questa esperienza, sulla combattività di Cucelli e del suo compagno Rolando Del Bello che occorrerà fare affidamento.

g. s.

● Gli Stati Uniti hanno vinto i primi due incontri del singolare contro il Giappone, nell'incontro valevole per il primo turno eliminatorio della Coppa Davis zona americana. Risultati: Larsen batte Jiro Kumamaru 6-4, 6-1, 1-6, 6-4; Seixas batte Atsusi Miyagi 6-2, 6-1, 6-4.

Il numero due belga Brichant, che ieri ha battuto Rolando Del Bello

Il programma d'oggi

Ore 8: scherma maschile (spada a squadra: semifinali); volo a vela [illegible] (seconda prova); palla canestro (seconda giornata eliminatoria); ore 10: atletica leggera (decathlon: 110 ostacoli e disco; pesi: qualificazioni femminili); nuoto (batterie m. 100 s. l. maschili e m. 200 rana femminili); atletica pesante (lotta greco-romana); pallanuoto (dalle 13 in poi: ricuperi fra le squadre perdenti di ieri).

Ore 13: vela (quinta giornata di prove); atletica pesante (sollevamento pesi); ore 15: atletica leggera (decathlon: asta; finali getto del peso femminile); scherma maschile (finale di spada a squadre) e femminile (fioretto: eliminatorie); ore 15,30: atletica leggera (batterie staffetta 4x100 maschile); ore 16: pallacanestro (seconda giornata eliminatoria); ore 16,30: atletica leggera (finali m. 1500; decathlon: giavellotto); ore 17: atletica leggera (batterie staffetta 4x400; finale 200 piani femminili); nuoto (m. 100 s.l. semifinali maschili e batterie femminili); ore 18,30: atletica leggera (decathlon: m. 1500).

Centocinquanta iscritti alla Tre Valli motociclistica

Presso la sede del Moto Club Torino, in piazza Arbarello 2, si svolgono oggi, dalle 16 alle 19, le operazioni di punzonatura dei gruppi di macchine ammessi alla quinta edizione della classica «Tre Valli» di regolarità motociclistica, che si effettua domani in Val di Susa e di Lanzo su un severo percorso di km. 279, e nella quale è in palio il Trofeo «Torino-Motori», riservato alla squadra meglio classificata.

Alla gara sono ammessi tutti i piloti provvisti di regolari licenze per corse di regolarità. I e II categoria. I gruppi di macchine e le medie sono così [illegible]: Gruppo A: micromotori e motoleggere sino a 60 cmc., media massima km/h. 33; Gruppo B: motoleggere da oltre 60 sino a 100 cmc., media km/h. 36; Gruppo C: motoleggere da oltre 100 sino a 175 cmc., media km/h. 45; Gruppo D: motocicli da oltre 175 sino a 250 cmc. e sidecars sino a 1200 cmc., media km/h. 48; Gruppo E: motocicli oltre 250 cmc., media km/h. 50.

Il percorso scelto è il seguente: Torino (Dazio Barriera Lanzo), Ciriè, Corio, Viatti, Lanzo, Viù, Colle del Lys, Avigliana, Bivio Laghi, Braida, Giaveno, Trana, Sangano, Rivoli, Torino (Dazio Barriera Francia), Torino (Dazio Barriera Lanzo), Ciriè, Corio, Viatti, Lanzo, Viù, Colle del Lys, Avigliana, Bivio Laghi, Braida, Giaveno, Trana, Orbassano, Torino (Santa Rita), km. 279. Gli iscritti sono circa 150.

Questa sera, alle 22, avrà luogo l'estrazione dell'ordine di partenza e domattina, dalle 6,30 alle 7,30, continueranno le punzonature, al ritrovo di piazza Arbarello, per le macchine provenienti da fuori Torino. Il via sarà dato, con inizio alle ore 8, sulla strada di Lanzo, in località «Madonna di Campagna».

● Per il campionato [illegible] piemontese di serie A si incontreranno [illegible] ad Asti le quadrette di Savigliano e di Asti.

● Allo sferisterio Vanchiglia avrà inizio oggi il campionato di pallone di 3a categoria con l'incontro fra Tallone - Calandri e Binello - Bonino. Domani Gioletti contro Manzo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Prime interviste con i reduci da Helsinki

Come crollarono i canottieri azzurri

Con il primo scaglione degli azzurri reduci da Helsinki è tornato in Italia anche l'ing. Alfredo Boccalatte, segretario generale della Federazione di canottaggio. Arrivato giovedì sera in aereo a Roma, l'ing. Boccalatte è giunto nella giornata di ieri nella nostra città, dove risiede. L'abbiamo potuto avvicinare appena sceso dal direttissimo di Roma e gli abbiamo chiesto le impressioni sulle deludenti prove dei nostri canottieri nelle acque di Helsinki. Il segretario della F.I.C., che ha seguito da vicino le gare nei quattro giorni delle regate olimpiche, ci ha così risposto:

— Niente da fare, siamo stati battuti da gente che va veramente forte. E' stata un'Olimpiade... rivoluzionaria, che ha rivelato nazioni e vogatori che finora, nel canottaggio mondiale, avevano avuto ben poco da dire, come l'Argentina, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, e parte la Russia, assolutamente novizia. Un'Olimpiade [illegible], che ha visto per contro il sorprendente crollo di Paesi dalle vecchie tradizioni remiere come la Danimarca, l'Inghilterra, l'Olanda e, purtroppo, la nostra Italia. Non discutiamo i risultati, che per noi sono stati quelli che sono stati: abbiamo trovato avversari fortissimi, sotto ogni punto di vista. Ma c'è da dire che i nostri equipaggi, abituati e preparati su acque tranquille, non hanno potuto completare a Helsinki la loro preparazione non trovando mai una giornata con mare calmo. Raramente, nelle giornate di vigilia, essi hanno potuto compiere un percorso regolare e tirato sul 2000 metri; le acque quasi sempre agitate lo hanno impedito.

C'è da aggiungere che qualche equipaggio azzurro fu sfortunato. Il «quattro senza», della Gusi, ad esempio, ha perso la vittoria, negli ultimi 500 metri del secondo recupero, per una disastrosa «strambata» provocata dalle onde. Così dicasi del «doppio» di Milano rimasto in testa fino ai 1500 metri. Due vogatori dell'«otto», poi, non erano nelle migliori condizioni fisiche: Sberghetto soffriva di foruncolosi e Nuvoli gareggiò con una mano fasciata. Ma tutti, tutti i nostri armi si difesero con onore e fecero quanto era loro possibile.

— Come ha perso la finale il «due con» della Libertas?

— Ha perso in modo strano, inesplicabile. Romani e Tarlao partirono forte, come è loro abitudine. Tennero magnificamente fino ai 1000 metri circa, quando vennero raggiunti dall'imbarcazione della Francia. Da quel punto in avanti la loro vogata perse il ritmo irresistibile e prima cominciarono a cedere progressivamente fino a lasciarsi superare nel finale anche da Germania e Danimarca. Potevano vincere se non fossero stati presi da un'improvvisa crisi di sconforto. Dopo la gara Romani e Tarlao erano schiantati dalla disperazione.

— Come le sono apparsi i nuovi campioni olimpici?

— Tutti equipaggi bellissimi e costruiti da quegli statunitensi, abili da scegliere sul loro accasati. Mi sono particolarmente piaciuti il «due con» della Francia, dall'azione potente; il «due di coppia» dell'Argentina (due italiani emigrati) e il possente singolista russo Tjukalov che è riuscito a battere nettamente quel colosso che è l'australiano Wood. Come stile di vogata esiste una tendenza verso lo stile americano «Conibear», ma moltissimi equipaggi praticano ancora il «Fairbairn».

ALDO MANGHERA

Questa sera Mitri torna sul "ring"

Il nome di Mitri esercita fascino speciale. Le sue passate avventure, o meglio disavventure, da quando, imbattuto campione d'Europa, fu sconfitto dal campione del mondo La Motta, poco più di due anni fa (il 12 luglio 1950) ne gli sono costate molto in quanto a quotazione internazionale, non hanno intaccato la simpatia che gli sportivi d'Italia e dall'estero hanno spontaneamente accordato all'ex campione d'Europa, ed hanno anzi accresciuto la curiosità sul suo nome, su tutto quanto lo riguarda.

Questa sera Mitri si esibirà a Perugia con l'ex campione italiano dei medi Giovanni Manca. Il 3 agosto si esibirà con Malè ad Ascoli, quel Malè aspirante al titolo italiano dei mediomassimi che è stato ultimamente un suo assiduo «sparring-partner». Questa attività, che inizia con la sua pubblica apparizione contro Manca, dovrà portarlo nelle condizioni migliori per la sua rentrée ufficiale il 16 agosto a Sanremo contro il negro della Guadalupe Serge Barthélemy. Ma avremo tempo di parlarne.

Mitri, dopo le disfatte subite contro La Motta, Biltier ed Humez (l'ultimo) è ansiosamente atteso sul ring. Dovrà dimostrare che questa sua seconda ripresa, che è saggiamente guidata da un «manager» del valore di Cesarino De Santis, è fondata su basi più solide della prima.

Intanto la notizia del suo «ritorno» ha valicato i confini. Dalla Svizzera l'organizzatore Grlot lo richiede il 12 agosto per l'apertura della stagione pugilistica ginevrina. Ma difficilmente Mitri potrà accettare questo impegno, che lo vedrebbe opposto a un noto pari peso francese, di cui non vien fatto ancora il nome, essendo già impegnato per il 16 agosto a Sanremo contro Barthélemy. Comunque, se i primi passi del nuovo cammino del triestino saranno sicuri, il lavoro non gli mancherà. E sarà tanto bene per lui e per lo sport italiano.

[illegible]

La Lega non "grazierà" Cappello neanche se lo assolvono i tribunali

Responsabilità dei dirigenti emiliani nella squalifica del giocatore

La squalifica a vita del giocatore Cappello del Bologna ha sollevato un problema giuridico-sportivo di notevole interesse. La Lega Nazionale, dopo i noti incidenti successi nella gara del Palio bolognese, ha decretato la drastica decisione in base ai vigenti regolamenti tenendo come valida ed indiscutibile la dichiarazione dell'arbitro stesso, senza esperire altre indagini, in base alla consuetudine che le affermazioni di un direttore di gara non possono che riferire l'assoluta verità.

Però parallelamente all'inchiesta federale, sta svolgendosi ed è quasi a conclusione un'altra azione inquirente da parte dell'autorità giudiziaria di Bologna, chiamata in causa per determinare un eventuale risarcimento dei danni. Ora il problema che si presenta è questo: se l'autorità giudiziaria dichiarasse fortuito e colposo l'incidente, escludendo intenzionalità e dolo da parte di Cappello, come potrebbe la Lega sostenere ancora la sua tesi? Ed ancora: gli enti federali debbono sottostare ad un giudizio della magistratura, emesso in base a testimonianze di privati cittadini, oppure per essi vale sempre il loro verdetto?

L'arbitro ha detto alla Lega: Cappello mi ha colpito intenzionalmente; si sostiene invece che un agente dei carabinieri presente alla scena abbia testimoniato al magistrato che si è trattato di scontro fortuito. Con queste premesse è logico che possano nascere due verdetti in contrasto.

Abbiamo prospettato il duplice quesito ad un alto esponente della Lega nazionale; la sua risposta è stata decisamente esplicita:

«Noi a nome della Federazione giudichiamo in base a testimonianze raccolte nell'ambiente di persone legate allo statuto della F.I.G.C., e non ci sentiremo obbligati a rivedere il nostro giudizio da una sentenza di un qualsiasi tribunale».

«Questo starebbe a dichiarare che la squalifica di Cappello è inappellabile?»

«Non precisamente, ma appellabile solo a [illegible] giudicanti della Federazione».

Per Cappello l'interesse giuridico della faccenda potrebbe finire qui, invece per il Bologna la questione si sposta ancora, e va fino al limite, che potrebbe quasi sembrare assurdo ma che, in verità non lo è, di poter chiedere i danni materiali alla stessa Federazione per la squalifica del giocatore.

Dicemo infatti le norme dello statuto che nessun atleta tesserato può partecipare a gare o tornei senza il nulla-osta scritto della società di appartenenza. Ora perchè Cappello che non aveva l'autorizzazione del Bologna per partecipare al Palio, è stato ammesso alla gara? La Lega regionale emiliana, che tanto ha fatto in difesa del suo arbitro, ha commesso una grave infrazione a questa norma del regolamento permettendo a Cappello di giocare. Il Bologna ha questa potente arma in mano e si può essere certi che Dall'Ara non si lascierà sfuggire l'occasione di usarla. Dalla Lega regionale emiliana la faccenda rimbalzerà alla Federazione, che si vedrà costretta a districarsi in un dedalo di contrastanti interessi alla disperata ricerca di una soluzione logica.

Cappello potrebbe anche restare squalificato ma le responsabilità della Federazione, nelle persone dei componenti la Lega bolognese sono più che evidenti.

g. am.

Cappello, il protagonista del [illegible] «caso» terminato con la squalifica a vita del giocatore, [illegible] su una spiaggia dell'Adriatico la [illegible] della pena.

TORINO - A. VI - N. 176
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
26-27 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

La lettera al re

XI. — La Grande Signorina, cugina di Luigi XIV, si è innamorata del conte Lauzun e finisce per dichiarargli il suo amore con un biglietto che gli consegna.

Il giorno dopo la Signorina si sta scaldando accanto a un caminetto quando Lauzun le si avvicina. Ella si mette in ginocchio dinanzi alle fiamme e mormora, senza alzare la testa verso di lui: «Sono agghiacciata». Lauzun si accosta a lei: «Io sono ancor più agghiacciato per ciò che ho visto, ma non sono tanto sciocco da non accorgermi che voi vi prendete gioco di me». «Non c'è nulla di più risoluto e di più serio!» risponde la Signorina. Lauzun, nel momento in cui ella si appoggia a lui per rialzarsi, le passa il biglietto.

La Signorina, senza più occuparsi di Lauzun, corre in un'altra stanza vuota e apre il biglietto. Sotto il suo «Siete voi!» Lauzun ha risposto lamentandosi che il suo zelo verso la Signorina venisse ricompensato con un cattivo scherzo perchè era impossibile che la Signorina pensasse seriamente a ciò che aveva scritto. Tuttavia, Lauzun termina così: «La mia devozione alla volontà di Vostra Altezza Reale è tale che ella mi può considerare sempre sottomesso». E' un modo abile e rispettoso di dire di sì.

Per qualche giorno, Lauzun evita la Signorina. Ella finisce per incontrarlo in una galleria. «Siete così selvaggio da non avvicinare più la gente — gli dice ella, pungente. — Non dobbiamo forse parlarci a Versailles?». «E' il modo di parlare alla gente che si ridono degli altri!» risponde il Guascone. A Versailles, ove la Corte si reca, Lauzun finisce per dare appuntamento alla Signorina nel Salone della regina. Per tre ore, sotto lo sguardo meravigliato delle dame d'onore della regina, la signora duchessa di Montpensier e il signor conte Lauzun, camminano in lungo e in largo, rappresentano la scena decisiva del loro romanzo d'amore. «Chi comincerà?» chiede la Signorina. «Spetta a voi comandare» risponde il Guascone. «Vi ho detto le ragioni che mi hanno dato il desiderio di sposarmi — riprende la Signorina —, ma la più vera di tutte, è la stima che ho per voi; e si ama veramente ciò che si stima. Voi potreste avere gli stessi sentimenti per me; così saremmo felici». «Che cosa? — esclama Lauzun con falsa umiltà —. Vorreste sposare un servitore di vostro cugino germano?». «Io non trovo nulla di più glorioso che sposare il re». «Ma io non sono principe». «Voi avete tutto ciò che occorre per diventare il più grande signore del regno. Io posseggo beni e dignità da darvi». Lauzun fa altre obiezioni: «No, io vi voglio e tutti i vostri modi mi piacciono», risponde la principessa.

Dopo essersi fatto pregare per qualche giorno ancora, Lauzun finisce per autorizzare la Signorina di scrivere al re per annunciargli il suo progetto di matrimonio e per chiedergli il suo consenso. Una sera di dicembre del 1670 il primo cameriere Bontemps consegna a Luigi XIV, alle Tuilleries, una lettera portata dal palazzo del Lussemburgo, residenza della Signorina, e i cui sigilli sono ancora caldi. Il re legge: «Vostra Maestà sarà sorpresa del permesso che io sto per chiedere: è quello di sposarmi. Sire, è sul conte di Lauzun che io ho messo gli occhi: il merito e l'attaccamento che egli ha per Vostra Maestà sono ciò che più mi ha colpito in lui. Faccio questa proposta a Vostra Maestà perchè sono sicura che Dio mi farà felice; da ciò dipende il riposo della mia vita, che diversamente non avrò mai».

Segue: La Signorina dal re

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Polizia nelle vie e piazze di Teheran

La situazione a Teheran è sempre tesa. Si verificano tuttora scontri tra polizia e dimostranti e ancora ieri gli agenti hanno dovuto disperdere una folla che cercava di disarmarli. Per prevenire e reprimere disordini, nelle vie e nelle piazze principali, specialmente in prossimità degli uffici governativi, la polizia fa buona guardia

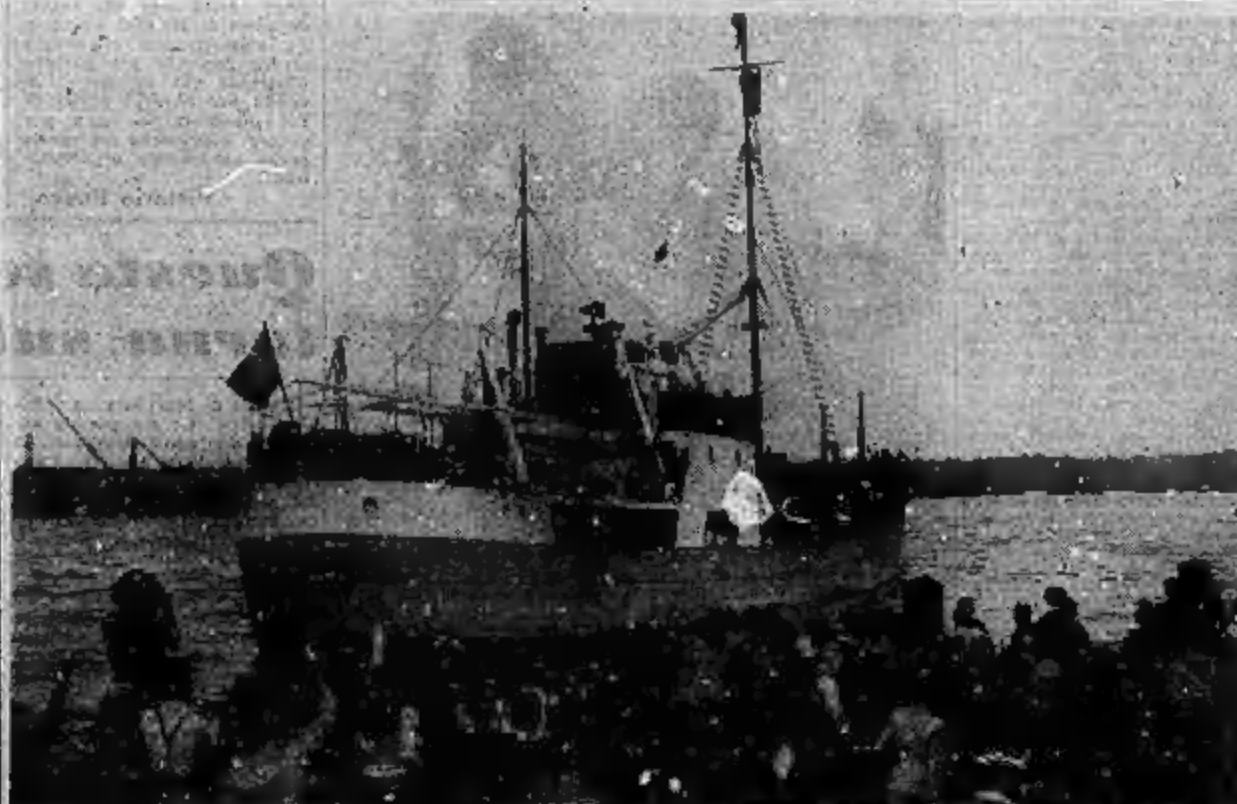
"Ike" in attesa del duello con Stevenson

Il generale Eisenhower, candidato del Partito repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti, si riposa a Fraser, nel Colorado, in attesa di iniziare la grande battaglia elettorale contro il suo avversario democratico, il governatore dell'Illinois Stevenson, uscito vittorioso questa notte dal Congresso di Chicago. Nella prima foto «Ike» torna dalla spesa. Ospite di un amico in una casetta di montagna nei dintorni di Fraser, i due si preparano da se stessi il pranzo. Nella seconda foto il generale pesca trote (la pesca è il suo sport preferito)

Modello "tesoro nascosto"

Costume da bagno americano. Si chiama «tesoro nascosto» ed è particolarmente adatto per giovinette. Arricchisce la linea senza bisogno di imbottiture

E' una discendente di Rubens

Dominique Wilmes è discendente di Rubens e come il suo illustre antenato disegna, ma disegna soltanto «pin-ups». Dominique non fa soltanto questo perchè danza, balla, fa l'indossatrice, scrive poesie e declama

La spedizione inglese in Groenlandia

Una spedizione composta di scienziati e militari inglesi è partita per la Groenlandia a bordo della baleniera norvegese «Tottan». Come è noto, gli scienziati cercheranno d'accertare se sia vero che la Groenlandia non è un'immensa isola, bensì un arcipelago coperto da una coltre di ghiaccio. (Publifoto)